

■ Funivia sì, funivia no Discutere su dati reali

Caro direttore, mi permetta una replica alla lettera del signor Sergio Mattivi – per restare nel gergo da lui usato, «un tale Sergio Mattivi» – che ha voluto citarmi in questa rubrica in relazione al progetto della funivia Trento-Bondone per il quale Sì Trento e il sottoscritto siamo favorevoli.

L'intervento, a tratti sprezzante, è un campionario di accuse infondate che meritano almeno in parte una pun-

tualizzazione.

1. Mattivi insinua che io avrei “modificato il tiro” abbassando il numero dei passeggeri. È falso. Semplicemente, ho convertito il numero dei passaggi in numero di passeggeri, com'è corretto fare: ogni passeggero genera due passaggi (salita e discesa). È matematica elementare, e negarla significa discutere con la logica, non con me. Tra l'altro chiunque può verificare sul mio sito internet le mie posizioni sulla funivia di anni fa constatando che anche qui, il tiro non è mai stato modificato.

2. Viene poi ripetuta l'espressione «secondo Mazzarella», quasi a suggerire che io stia inventando i dati. In realtà, ogni cifra che ho citato proviene dal progetto ufficiale, pubblicamente disponibile, basato su rilevazioni effet-

tuate su traffico stradale e flussi turistici. Non esiste nulla di «secondo Mazzarella»: esistono dati oggettivi.

3. Mattivi afferma che il progetto sarebbe debole perché i privati non hanno investito. È un'obiezione ricorrente, ma altrettanto debole. Seguendo questo ragionamento, dovremmo chiudere anche Trentino Trasporti, visto che non mi risulta ci sia una fila di imprenditori pronti a rilevarla.

4. L'accusa secondo cui le proiezioni sui ricavi dei biglietti sarebbero «pompate» è l'unica vera «opinione personale» in campo. In questo caso sì, «secondo Mattivi», poiché non cita alcun dato né mette in discussione numeri reali, ma preferisce insinuare.

Non intendo dilungarmi su altri punti, perché non è questo l'obiettivo, pur

essendo tutti facilmente smantellabili. Quello che ritengo prioritario, invece, è proporre un metodo. In un momento in cui si discute tanto di opportunità di sviluppo per le centinaia di persone che lavorano nel settore turistico in Bondone, e al tempo stesso della necessità di ricongiungere una parte della cittadinanza che è, a tutti gli effetti, Trento, credo sia fondamentale affrontare il tema con serietà e nel merito, partendo da fonti verificabili. Sarebbe opportuno si lasciassero da parte le semplificazioni, le contrapposizioni ideologiche e le tecniche di delegittimazione dell'altro. Proprio perché esistono molti temi critici, non solo la funivia come pare sentenziare Mattivi, è bene trovare una modalità di confronto senza pregiudizi.

Personalmente, sono abituato a formarmi un'opinione e a prendere decisioni analizzando i dati e verificando le informazioni, non seguendo slogan o posizionamenti politici precostituiti. È tempo, credo, che il confronto evolva. Non per me, ma per rispetto dell'intelligenza di chi ci legge.

Massimiliano Mazzarella